

## IL REPORTAGE

Paolo Barbuto

La ribellione del Rione Luzzatti ha la forma di una casetta di legno piantata al centro di una piazzetta e riempita di libri. È stato inaugurato il progetto del book crossing, dello scambio di libri, nel rione che ha conosciuto notorietà proprio grazie a un libro. Qui, però, *L'amica geniale* non c'entra: la ribellione gentile del quartiere è esplosa perché sta calando la mannaia dell'imminente chiusura della biblioteca comunale, ultimo, anzi unico, baluardo di cultura nel cuore di un agglomerato di case di periferia dove non ci sono cinema né teatri: «Chiude la biblioteca? Noi rispondiamo mettendo i libri per strada, a disposizione di tutti», Salvatore Ventimiglia è un figlio del Rione che ha fatto fortuna e la mette a disposizione della sua gente. La sua pizzeria Samuele è un simbolo: raccolse un po' di gloria supplementare a febbraio perché diventò la sede napoletana della «Pizzeria Geolier» durante il festival di Sanremo. Salvatore s'è preso in carico la gestione di una piazzetta vicina alla pizzeria, di fianco alla scuola media: era il simbolo del degrado del Rione Luzzatti, ora è un gioiello di fiori sempre freschi, prato curato e pulizia maniacale. È in quella piazzetta che hanno piazzato la casetta del book crossing, nata da un progetto della «Educativa Territoriale» dell'oratorio.

## LA SVOLTA

Raccontare il Rione Luzzatti oggi è come respirare bocche d'aria pura. La coltre dell'area arretrata e periferica è stata spazzata via dalla reazione delle persone dopo l'esplosione de *L'amica geniale* che racconta un quartiere scuro, difficile, a volte violento. La gente ha gridato la sua verità su un rione dove c'è voglia di legalità, dove lo spaccio non c'è quasi più, la criminalità è lontana. Certo, non è un paradiso e tanti contrasti sono ancora plateali, ma il vento del cambia-

# La città che reagisce

## La sfida del Rione Luzzatti

### «Ci tolgono la biblioteca? I libri li teniamo in piazza»

► Nel quartiere de «L'amica geniale» parte un progetto di book crossing

► «È la nostra forma di ribellione gentile all'addio dell'ultimo presidio di cultura»



CONSEGNA La raccolta dei libri per la casetta del book crossing al Rione Luzzatti NEAPHOTO - S. SIANO

mento ora soffia forte.

Il Rione Luzzatti oggi è l'entusiasmo di Ventimiglia che avrebbe voluto pagare per intero l'installazione del book crossing, ma non ha potuto, perché ciascun abitante ha voluto offrire il suo contributo; il quartiere si racconta dietro lo

sguardo offeso di un commerciante che si presenta all'oratorio della Sacra Famiglia e protesta perché nessuno gli ha detto che avrebbe potuto contribuire alla raccolta fondi per il campo estivo dei ragazzi: «Scusate, ma perché da me non siete venuti a chiedere un aiuto?

Perché mi avete tenuto fuori?». Il rione lo vedi negli occhi dolci di Mimmo Martelletta che faceva il poliziotto ma nella nuova vita si dedica al suo quartiere e ha trascorso le ultime settimane a costruire personalmente la struttura di legno per il book crossing.

## LA SOLIDARIETÀ

Non conosci il Rione Luzzatti se non hai trascorso almeno mezz'ora nella parrocchia della Sacra Famiglia. Marco Rota è un prete d'assalto, fa il parroco ma potrebbe essere un dirigente d'azienda: tiene d'occhio l'oratorio, i campetti, la distribuzione di pacchi alimentari, i rapporti con l'amministrazione, quelli con un territorio che sa essere difficile quando ci si mette d'impegno. Nelle stanze della chiesa c'è un via vai di persone, tutte con un'unica caratteristica: sorridono e sono di una gentilezza dolce e antica.

Alle spalle della chiesa ci sono i campetti per lo sport, fino ad oggi lo spazio è stato concesso in comodato d'uso gratuito da parte del Comune, il futuro però è incerto: si profila all'orizzonte una richiesta di canone che sarebbe insostenibile per la parrocchia. Su quei campetti giocano duecento bambini del quartiere, sotto l'occhio vigile di Rosario Provenzano, una vita in polizia: «Tre allenamenti a settimana per squadre con bambini dagli otto ai 14 anni: gli allenatori, tutti con formazione ufficiale, si accontentano del rimborso per la benzina. Per partecipare si versa una cifra simbolica e chi non può

permettersi nemmeno quella, si alena gratuitamente».

Di fianco alla parrocchia un'area giochi attrezzata. A governarla si alternano venti volontari dell'associazione «L'isola del sorriso»: la aprono nel pomeriggio e vigilano sui bambini, i turni vanno studiati con precisione perché bisogna conciliare anche lavoro e famiglia oltre al volontariato.

Dalla chiesa, ogni martedì parte un furgoncino dell'associazione Airone che distribuisce cibo agli homeless, settanta piatti caldi: pasta e condimento si comprano con autofinanziamento, a cucinare ci pensano le suore vicine; il pane lo regala un forno del rione, le bottiglie d'acqua le offre un altro commerciante, la frutta viene donata da un ortolano del Vasto; c'è pure la pasticceria del rione che si presenta ogni martedì con settanta dolcini da offrire assieme al pasto caldo. «È l'antica solidarietà del rione, qui anche chi non naviga nell'oro pensa a chi sta peggio», sorride Provenzano che dopo aver badato allo sport dei ragazzi si mette anche alla guida del furgone.

E siccome al Rione Luzzatti si vive di condivisione e solidarietà, il cerchio si chiude con la pizza destinata a sostenere la nuova attività di book crossing, la prepara la pizzeria Samuele di Salvatore Ventimiglia: la pizza si chiama «Progetto Ascarelli», chi la compra sa che una parte dei soldi andranno a sostenere l'iniziativa di ribellione del quartiere, una protesta gentile contro la chiusura della biblioteca, una ribellione che usa lo scambio di libri come unica arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLLETTA COMUNE  
IN UN QUARTIERE  
DOVE LA SOLIDARIETÀ  
È L'UNICA MANIERA  
PER RESISTERE  
ALL'ABBANDONO**

# Galleria, stop a Mondadori oggi un vertice in Comune

## «Sprint per le concessioni»

## IL CASO

Gennaro Di Biase

Già nelle prossime ore, in giornata, dovrebbe essere confermato un dialogo tra i gestori della Mondadori della Galleria Umberto e l'amministrazione comunale. La libreria, inaugurata venerdì pomeriggio, è stata chiusa dai vigili urbani di Chiaia poche ore dopo, nella mattinata di sabato, per problemi relativi alla congruità della Scia presentata rispetto alla superficie del locale (oltre 1000 metri quadrati). Problema a parte, riguarda invece lo smantellamento dei dehors che erano stati montati all'esterno del negozio. Si discuterà anche di quello, presumibilmente, nelle prossime ore. Dalla libreria trapela comunque l'idea di un «clima di collaborazione con le istituzioni», con l'obiettivo di risolvere quanto prima l'impasse di cui abbiamo scritto negli ultimi giorni su queste pagine. Sui social cittadini, la chiusura della Mondadori è chiacchieratissima. Tanti i commenti in favore della libreria e anche – ma meno – in favore dell'operato degli agenti. Eppure, al di là delle opinioni, conta il bene della città, per un investimento di 1,9 milioni che contribuirà al rilancio del

monumento del Risanamento partenopeo.

## LA GALLERIA

Già, perché la Umberto I sta senz'altro migliorando, rispetto all'esercito di transenne e al degrado degli anni scorsi. Disagi successivi alla tragedia che, nel luglio del 2014, uccise il giovanissimo Salvatore Giordano, colpito da un fregio killer piovuto dalle decorazioni della Umberto I. Tante impalcature sono state tolte, negli ultimi mesi, dopo i lavori dei privati. E grazie all'impegno di Comune e Prefettura, successivo alla campagna di stampa lanciata da Il Mattino a dicembre 2021, sono partiti i restauri dei pavimenti (a spese di Palazzo San Giacomo). Ma c'è ancora tanto da fare, per restituire del tutto il decoro alla Galleria. L'altra sera, per esempio, le scale del monumento di fine Ottocento, dal lato del San Carlo, erano completamente invase da decine

di buste lasciate beatamente a terra dalla giovanissima clientela del Mc Donald's. Il primo salotto della città, in sostanza, è ridotto a una discarica da fast-food. Nessuno a fermare gli incivili: né i vigili, né i privati. Discorso analogo vale per le scritte sui marmi, che vengono sistematicamente – e impunemente – scarabocchiati dai ragazzini con pennarelli e bombolette indelebili. Altro tema, non secondario, riguarda i venditori abusivi. Solo durante il blitz degli agenti di venerdì in libreria, se ne contavano tre all'interno della Galleria. Anche ieri, un esercito di ambulanti era pronto a vendere su via Santa Brigida e nei dintorni del monumento.

## LA BUROCRAZIA

La (breve) festa dell'inaugurazione era stata grande. Sorrisi, influencer e meraviglia per gli spazi della libreria, che vanta un affaccio diretto sul Salone Margherita. Sui social, la vicenda dello store è al centro del dibattito. Svariate centinaia di commenti. «Migliaia di baretti, spritzerie, fast food, b&b abusivi, venditori di pezzotti che non pagano tasse – scrive un utente – invadono strade e marciapiedi, rendono la vita insopportabile ai residenti, producono tonnellate di immondizia che sversano dappertutto,



## L'allarme

### «Parco Mascagna, strage di alberi»

«Un albero inserito qualche settimana fa già essiccato. Altri in condizioni simili: dilettanti allo sbaraglio nella gestione del verde in città. È la triste constatazione dei cittadini di fronte alla vergogna del parco Mascagna. Dopo 255 giorni di chiusura del parco, con l'inizio dei lavori slittato a data da destinarsi, l'unica

cosa fatta, ossia l'inserimento di giovani alberi, nel periodo ovviamente sbagliato, sta diventando un caso». Lo hanno dichiarato i consiglieri di Europa Verde della V Municipalità Rino Nasti e Luca Bonetti. Sulla vicenda è intervenuto anche il deputato Francesco Emilio Borrelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STOP La libreria Mondadori inaugurata e subito chiusa per problemi amministrativi**

producono miasmi e oleezzi puzzolenti, sfruttano i lavoratori a nero e vanno a controllare chi investe in cultura». Un altro lamenta «l'assenza dell'ascensore». «Mancavano i cuoppi», ironizza un altro. «Una struttura culturale che qualifica la Galleria e Napoli non si chiude – sostiene un altro – si dà un avviso per sanare l'anomalia. Anche in considerazione delle evidenti illegalità degli operatori non viste da nessuno e mai sanzionate».

## L'IMPASSE

Oppure: «Questa è una figuraccia che fa la Mondadori non la città di Napoli». Conta risolvere l'impasse. Se la presentazione di una nuova Scia per un'attività di «media struttura», necessaria alla riapertura, non implicherà pesanti obblighi di adeguamenti, la riapertura potrebbe non essere lontana. Ne sapremo di più dopo i colloqui tra i gestori e il Comune delle prossime ore. Il 23, in ogni caso, Starbucks ha confermato l'inaugurazione del locale. La caffetteria in stile americano è adiacente alla Mondadori, in Galleria, dal lato di Santa Brigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO A FARE PRESTO  
PER GARANTIRE  
IL RILANCIO  
DEL MONUMENTO  
E OFFRIRE UN SALOTTO  
APERTO ALLA CULTURA**